

Approvato dal consiglio dei ministri il testo modificato dello schema di dlgs del codice dei contratti

Appalti, regolamento concertato

Accolte le richieste degli operatori sulle Soa e maxi-ribassi

DI TIZIANA CARPINELLO *

Il 17 dicembre 2009 il consiglio dei ministri ha approvato lo schema di regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che, come dichiarato dallo stesso ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli, «è frutto di una intensa attività di concertazione con le associazioni di categoria e le maggiori stazioni appaltanti pubbliche». E, in effetti, l'esame del testo conferma tale dichiarazione: molte proposte emendative rispetto alla versione precedente, avanzate (anche) dalle Soa, risultano essere state recepite. Con specifico riferimento alle disposizioni relative al sistema di qualificazione (contenute nel Titolo III dello schema), risalta anzitutto l'intervenuta espunzione di due norme particolarmente contestate.

Nel testo approvato dall'esecutivo di Berlusconi non si ritrova la disposizione già contenuta nell'art. 66 comma 2 bis che avrebbe consentito alle associazioni nazionali di categoria che hanno sottoscritto contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese edili ed affini o di comparto, nonché alle associazioni nazionali rappresentative delle stazioni appaltanti, e alle loro articolazioni territoriali di concorrere all'esplicitamento di attività promozionali per conto delle Soa di cui possiedono quote di capitale, anche attraverso società di servizi dalle stesse partecipate in misura maggioritaria.

Eguale assente la disposizione di cui al precedente art. 70, comma 3, che avrebbe imposto alle Soa, anche per la semplice attività di promozione commerciale, l'assunzione di apposito personale assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e a tempo pieno.

L'eliminazione dal nuovo schema delle suddette disposizioni, oggetto di feroci critiche in quanto in palese contrasto con il dettato

costituzionale e le norme comunitarie in tema di concorrenza, non può che essere quindi salutata favorevolmente.

Ciò, specialmente in quanto conferma la concreta ed evidente volontà istituzionale di una più stretta collaborazione con tutti i soggetti interessati dal provvedimento, così come era stato promesso nel corso del convegno di Unionsoa del 10 novembre 2009.

In tal senso, esprimiamo soddisfazione e gratitudine alle istituzioni coinvolte (in primis, ministero e autorità) per la disponibilità al dialogo ed al confronto sin qui dimostrata. Ma gli interventi non si sono limitati all'eliminazione delle richiamate norme «incriminate», contando anzi diverse semplificazioni e agevolazioni sul piano pratico: come affermato dal ministro (e riportato sul sito web istituzionale) «le linee di indirizzo del provvedimento, che racchiude in un unico testo le disposizioni regolamentari riguardanti i lavori, i servizi e le forniture, sono finalizzate alla semplificazione delle procedure, all'apertura del mercato, alla rapidità nell'esecuzione degli interventi. Si mira inoltre a contenere gli eccessivi ribassi. Si tratta di un provvedimento che si aggiunge alle altre norme che il governo ha varato per semplificare e velocizzare le procedure di appalto e pertanto si è raggiunto un risultato molto importante».

In prima battuta, risulta confermata l'introduzione di due classifiche intermedie (III bis e IV bis, rispettivamente ad euro 1.500.000,00 e 3.500.000,00), volte a colmare il «salto» attualmente esistente tra una classifica e l'altra, risultato spesso eccessivo nella pratica.

Ciò costituirà una agevolazione per tutte quelle imprese medio piccole che allo stato hanno difficoltà raggiungere le classifiche superiori, ma anche per tutte quelle imprese colpite dalla crisi che, soffrendo un calo del fatturato ed in generale una contrazione

dei propri requisiti di qualificazione, si vedono oggi esposte a cospicue riduzioni delle qualifiche ottenibili in sede di rinnovo.

In secondo luogo, va dato atto dell'eliminazione dallo schema approvato di ogni riferimento alla categoria OS5 in relazione alla qualificazione per la categoria OG11: la nuova disciplina richiama, infatti, le sole categorie OS3, OS28 e OS30 quali costituenti la categoria generale in questione, con evidenti semplificazioni procedurali ed interpretative.

Da ultimo, particolarmente importanti appaiono le disposizioni in tema di progettazione: la maggior attenzione dedicata alla stesura ed alla verifica del progetto, unitamente alla puntuale previsione dei contenuti degli studi di fattibilità dovrebbe consentire una rilevante (ed auspicata) riduzione delle varianti in corso d'opera e, conseguentemente, del contenzioso.

Sin qui si è dato atto degli interventi salienti: naturalmente lo schema approvato è assai più articolato e completo, ma per evidenti ragioni di spazio non si può che rinviare al testo stesso e ad altra uscita che, eventualmente, sarà ad esso dedicata.

Concludendo, lo schema approvato dal consiglio dei ministri, frutto della tanto auspicata concertazione tra soggetti istituzionali e non, si presenta allo stato idoneo ed accettabile dai più.

Certo, l'iter di approvazione definitiva è ancora lungo, e non possono escludersi a priori emendamenti peggiorativi in altre sedi.

Preme tuttavia rilevare sin d'ora che le censure a suo tempo sollevate mantengono intatta la loro validità, con la conseguenza che, laddove venissero effettivamente reiterate le disposizioni che in ultima analisi avevano causato l'abbandono del primo progetto, non potrà che nascerne un nuovo conflitto, e ben potrebbe assistersi ad un'altra battuta d'arresto.

* **Presidente Asi**

—© Riproduzione riservata—